

## Riunione Rotary Club Messina – 18/04/2023

### Sea Shepherd in Italia e le campagne a difesa delle acque del Mediterraneo

«Ci occupiamo di ambiente e, in particolare, di tutela dell'ambiente marino», così il presidente del Rotary Club Messina, Antonino Samiani, ha aperto la riunione di martedì 18 aprile dedicata al tema “Sea Shepherd in Italia e le campagne a difesa delle acque del Mediterraneo”. Un'organizzazione internazionale senza scopi di lucro con la missione «di proteggere l'ecosistema marino e le specie selvatiche negli oceani», ha aggiunto Samiani, sottolineando che, nonostante i controlli e i divieti, ogni anno numerosi esemplari perdono la vita perché intrappolati nelle reti. «Nella lotta alle attività illegali, la Sea Shepherd è importante e anche le autorità hanno bisogno di queste associazioni di volontariato e – ha concluso – è necessario che la collaborazione continui».

Il socio Nicola Perino, invece, ha presentato gli ospiti: Enrico Salierno vive a Milano, è un programmatore, analista e specializzato in logistica e sistemi per la grande distribuzione, ma amante del mare e, come lui, Giovanni Cappa e Gianluca Frisoni, medico e sommozzatore volontari di Sea Shepherd.

«Siamo nati lontani dalla costa e dai centri abitati, viviamo per mesi sulle navi, abbiamo fatto tante campagne per proteggere il mare, ma negli ultimi anni qualcosa è cambiato», ha esordito Salierno e, infatti, si è instaurata una relazione sempre più stretta con le istituzioni dei vari paesi: «È necessario collaborare e abbiamo avviato relazioni virtuose per creare sinergie con le autorità nazionali».

Collaborazioni sono state avviate anche con i Rotary e Rotaract dei vari paesi e a testimoniarlo è stato proprio Giovanni Cappa, rotaractiano di Pavia, promotore di un progetto con i club-serve per fornire farmaci e dispositivi medici: «Le unità e le navi possono stare mesi in mare e serve che siano complete anche dal punto di vista sanitario. Ciò ci ha portati a sviluppare un sistema sanitario sulle navi perché è fondamentale essere autonomi e sapere come comportarsi in determinate situazioni d'emergenza». Non solo attività di contrasto alle illegalità, ma i volontari devono essere anche preparati e professionali sul soccorso a bordo o anche in aiuto ad altre imbarcazioni: «Siamo ospedali viaggianti», ha aggiunto Cappa, presente nelle operazioni in Messico, contro la pesca illegale portata avanti dai cartelli, in Africa ma anche in Italia: «Cerchiamo di sensibilizzare con tanti eventi e assemblee distrettuali per far capire – ha concluso – quanto le due realtà possano collaborare e fare la differenza in mare».

L'impegno dei volontari è costante, sono – come dice lo stesso nome – “pastori del mare” e portano avanti progetti di protezione: «Dobbiamo capire l'ambiente e conoscere l'impatto sulla natura», ha spiegato Salierno che, dopo essersi concentrato sulle campagne all'estero, ha spiegato anche la loro attività nel Mediterraneo, dove esistono «tante illegalità gravi, perché si affacciano diverse nazioni che hanno risorse e forza per raccogliere specie a rischio estinzione». In Italia, invece, Sea Shepherd per la prima volta ha iniziato una campagna con volontari da terra, proprio in Sicilia, a Siracusa, in difesa dell'area marina protetta del Plemmirio contro le attività illegali. Inoltre, importante anche la campagna “Ghostnet”, cioè reti fantasma, per liberare il mare dalle reti e attrezzature da pesca: «Sono 640 mila tonnellate all'anno. È un tema che non si può evitare di affrontare e abbiamo deciso di intervenire dove causano i danni maggiori, come nelle aree marine», ha affermato Salierno, sottolineando come la cooperazione con le istituzioni sia sempre più importante perché «il mare è considerato un luogo di preda. Le autorità fanno quello che possono e dobbiamo collaborare per fare il nostro lavoro».

«Una serata interessante e utile per conoscere una realtà importante e gente in gamba e per riflettere su questi temi. Istituzioni e volontari devono camminare insieme», ha ribadito il presidente del Rotary Club Messina, Antonino Samiani, che ha concluso la riunione donando ai volontari di Sea Shepherd il volume *“Territorio d’aMare”*.

Davide Billa